

Biblioteche, il boom dei prestiti

Nell'anno passato hanno superato quota 1,2 milioni per 3 milioni di titoli. Sono oltre 109mila gli utenti

Sono oltre 109 mila gli utenti che nel 2014 hanno attivato almeno un prestito librario in una delle 102 biblioteche modenesi; complessivamente i prestiti sono stati oltre un milione e 200 mila, con un catalogo librario costituito da quasi due milioni e 900 mila titoli gestiti.

Sono questi i numeri del Polo provinciale modenese (www.bibliomo.it) collegato al Servizio bibliotecario nazionale in continua crescita visto che i nuovi utenti lo scorso anno sono stati quasi 25 mila.

Nei giorni scorsi la Provincia ha rinnovato per il periodo 2015-2017 la convenzione per la gestione di questa rete con la Biblioteca Estense universitaria, l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Mo-



La biblioteca Delfini

dena del Polo Provinciale Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Lo scopo della convenzione è lo sviluppo dei servizi bibliotecari della rete modenese, avviata dalla Provincia nel 1990 e diventata Polo del Servizio bibliotecario nazionale nel 2001, ed il supporto alle biblioteche.

Il Polo comprende attualmente biblioteche di diversa tipologia come la Biblioteca statale Estense, la quasi totalità delle biblioteche comunali, le biblioteche dell'Università di Modena e Reggio, degli istituti scolastici e di istituzioni culturali private come la Fondazione Collegio San Carlo.

In particolare la convenzione definisce le modalità di gestione del sistema "Sebina open library", la piattaforma che consente alle biblioteche la catalogazione partecipata a livello nazionale, tramite il collegamento al catalogo indice del servizio Bibliotecario nazionale ed il prestito automatizzato. Il costo complessivo della gestione, suddiviso tra gli enti firmatari, è di 68 mila euro all'anno.

Oltre ai servizi di catalogazione di base il Polo offre alle diverse biblioteche anche diversi servizi avanzati per l'utenza (vedi comunicato n. 84).

NUOVO SERVIZIO LIBRARIO

E adesso si "noleggia" anche l'e-book

Tra le novità principali dei servizi offerti dalla rete delle biblioteche modenesi spicca il nuovo servizio, attivato da dicembre 2014, di prestito interbibliotecario digitale che da un budget di partenza di circa 400 titoli, ha permesso di accedere a una collezione molto più ampia di e-book (circa 11mila) prendendo in prestito da altri sistemi bibliotecari titoli che le biblioteche modenesi non hanno ancora acquistato. In pochi mesi il servizio ha visto una crescita esponenziale di prestiti: hanno usufruito del nuovo servizio 208 utenti, con l'attivazione di 490 prestiti di ebook da biblioteche non modenesi che a loro volta hanno attivato 472 prestiti di ebook acquistati dalle biblioteche del nostro territorio. La nuova convenzione per la

gestione del Polo bibliotecario modenese, inoltre, prevede l'ulteriore sviluppo dei servizi avanzati di accesso all'informazione. Da alcuni anni, infatti, è attiva la piattaforma Medialibrary Online (www.modena.medialibrary.it) che consente a tutti i cittadini del territorio provinciale, iscritti ad una qualsiasi delle biblioteche collegate alla rete modenese, di disporre del servizio di prestito digitale di ebook, l'accesso a una vasta collezione di oggetti digitali, fra cui contenuti ad accesso aperto (oggetti di e-learning, banche dati, video, audiolibri e collezioni iconografiche), l'accesso a una banca dati di 1500 quotidiani di 80 paesi in 40 lingue e alle banche dati acquistate dalle biblioteche in modo associato.

DOMANI POMERIGGIO Il mercato del lavoro valuta l'Università: incontro a Economia

Proseguono gli appuntamenti del ciclo di seminari di Economia Politica promosso dal Dipartimento di Economia Marco Biagi di Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Nel terzo appuntamento sarà presentato un lavoro che studia come il mercato del lavoro valuta implicitamente il sistema universitario italiano stimando le differenze nei tassi di occupazione e nei salari dei laureati provenienti da diverse università.

L'appuntamento, che si terrà domani pomeriggio con inizio alle 14.15 presso l'Aula Seminari del Dipartimento di Economia Marco Biagi (via Berengario 51 - ala ovest) a Modena, vedrà in cattedra il dott. Emanuele Ciani della Banca d'Italia, che approfondirà il tema "How the labour market evaluates Italian universities" ovvero "La valutazione delle università italiane in base agli esiti dei laureati sul mercato del lavoro".



di Laura Solieri

Che cos'è per te un matto? E cosa mi dici se ti dico che sono stato matto? Queste sono le domande di rito di Radio LiberaMente, l'emittente nata da un progetto del Circolo Culturale Left - Vibra e Social Point, le stesse domande che abbiamo voluto fare a chi di solito le pone agli altri.

Alcuni speaker della radio hanno, infatti, disturbi psichici e questo permette di fare conoscere davvero agli ascoltatori il loro mondo, far ballare e divertire, stimolare riflessioni, essere un punto di incontro tra chi normalmente è definito "matto" e le persone che si usano definire "normali".

«Secondo me quella della salute mentale è una linea parallela a quella della vita: è normale avere degli alti, dei medi e dei bassi e per questo la categoria "matto" per me non esiste», afferma Chiara Boni, 29 anni, di Vignola, che è il factotum della radio.

«Sono domande alle quali non ho mai pensato cosa rispondere - afferma lo storico dj di Radio LiberaMente Giulio Ferrari, 47 anni di Modena - una volta una signora ci ha semplicemente risposto: se mi dici che sei stato matto, io ci credo. Qualcuno ha detto che la pazzia è la ragione che si manifesta sotto un'altra forma. Per me un matto è uno che non riesce a capire fino in fondo cosa gli è successo... Anni fa, nel sonno, ebbi un attacco di panico, mi ero visto vecchio, solo, senza speranze, perso in un mondo brutale e violento. Con il tempo ho capito che questo potrà capitare, ma solo in parte. Il mio impegno in radio mi ha aiutato a tornare a essere più umano e affettivo, caratteristica che avevo perso dopo quell'episodio».

La radio dunque come una occasione di fare comunità e per dare voce a chi normal-



RadioLiberaMente, la redazione



Chiara e Giulio di RadioLiberaMente: deejay e redattrice



RadioLiberaMente: la redazione al Vibra

LiberaMente, una radio da matti

Incontro con la redazione dell'emittente che ha tra i suoi speaker anche ragazzi con disagio psichico



RadioLiberaMente: intervista a Giovanni Tizian

mente non l'ha, abbattendo i muri creati dai pregiudizi, permettendo di conoscere da vicino aspetti ben diversi da quelli legati ai luoghi comuni sul disagio psichico.

«Da alcuni anni collaboriamo con il Vibra e l'associazione Idee in circolo nelle serate "Notti da Matti", presentiamo e moderiamo convegni e serate musicali, organizziamo eventi. Si è formato un gruppo in cui ci si diverte e si respi-

ra sempre una bella atmosfera - dice Chiara mostrandoci una foto del gruppo intorno alla consolle - Ho sempre avuto una grande passione per la musica e sono molto timida. La radio mi ha fatto capire come canalizzare questa passione, forgiando il mio carattere e aprendomi nuove strade: ora curo anche una trasmissione su Radio Antenna 1».

Giulio è il Robbie Williams di Radio LiberaMente: «Noi

siamo i Take That e lui è Robbie, il "maledetto" del gruppo», sorride Chiara di fianco a Giulio che sta allo scherzo. «Durante Mât, la Settimana della Salute Mentale, andiamo spesso in giro a fare interviste e un altro ambito delle nostre domande più frequenti è quello dell'affettività e della sessualità», spiegano.

«Facciamo domande come: secondo te un matto si può innamorare? A volte, ci sono arrivate risposte del tipo: "Ma no, che schifo, non si può". L'uso del termine "matto" ci piace molto, soprattutto perché fa entrare in crisi il "politicamente corretto", concludono i ragazzi.

Spiegano che il termine "matto" è stato scelto per farci passare dalla mente certi immaginari di pericolosità, imprevedibilità e negatività che si accostano al mondo della salute mentale».

Si può seguire la radio su facebook.com/radioliberalmente.modena, ascoltare l'archivio di tutte le puntate su speaker.com/user/radioliberalmente.

GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO
WWW.GAZZETTADIMODENA.IT

Mercantingio e "Fatto in Italia" domenica da tutto esaurito al Novi Sad



Migliaia: che sono andati e avanti indietro tutta la mattina da un gazebo all'altro cercando, chiedendo, provando, trattando e alla fine in molti casi acquistando. Chi un libro, un giocattolo, le carte, il peluches, la bambola, la bici e il monopattino, dato l'avvicinarsi della bella stagione. Bambini entusiasti e felici, accompagnati da genitori, nonni, parenti, fratelli maggiori. Veri

protagonisti di quella che non è solamente più un appuntamento fisso, bensì una festa, per Modena che continua a richiamare persone da ogni dove: il Mercantingio. Ed è stato così anche ieri per l'originale mercato fatto da e per i bambini - come sempre organizzato dal Consorzio il Mercato in collaborazione col Comune - che complice il bel sole e la voglia di trascorrere qualche ora all'aperto ha segnato un'altra giornata da tutto esaurito. A partire dai 150 gazebo, gestiti dai piccoli ambulanti esauriti dopo l'apertura delle iscrizioni on line e in cui hanno trovato posto cumuli di giocattoli d'ogni sorta, passando per le iniziative e i laboratori. E tutto in un'atmosfera gioiosa, piena di entusiasmo, sorrisi, voglia di esserci e con la felicità finale di compratori e venditori. Il Mercantingio si riconferma un tassello decisamente azzeccato del fine settimana modenese. Azzeccato inoltre il binomio con l'Evento Fatto Italia che non ha mancato di attrarre molti modenesi, come avviene in occasione di ogni appuntamento. Grazie alla sua originale e consolidata offerta di qualità sempre a costi contenuti.